

La manovra anti-crisi  
GLI AIUTI ALLE FASCE DEBOLI

In fuorigioco. Il decreto legge circoscrive l'agevolazione a dipendenti e pensionati

Carta acquisti al via. Ieri primo giorno per la domanda alle Poste

# Il bonus famiglia è limitato

## Esclusi professionisti, piccoli imprenditori, artigiani e commercianti

**Tonino Morina**

■ Piccoli imprenditori e professionisti esclusi dal bonus per la famiglia. La partita Iva, anche per una piccola attività d'impresa, arte o professione, esclude infatti la possibilità di accesso al bonus straordinario introdotto dal decreto legge anti-crisi. Sono esclusi anche i titolari di reddito d'impresa o di lavoro autonomo derivante da partecipazione in società di persone, commerciali o artigianali, in studi associati fra professionisti o in società di capitali.

L'articolo 1 del decreto legge (185/2008) prevede infatti che il bonus straordinario per famiglie spetta, per il solo 2009, ai lavoratori dipendenti, ai pensionati e ai non autosufficienti, anche se titolari di alcuni altri redditi, purché siano diversi da quelli derivanti dall'esercizio per professione abituale di un'attività d'impresa o di lavoro autonomo. Per chiedere il bonus, si dovrà usa-

re il modello approvato dall'agenzia delle Entrate entro 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge del 29 novembre 2008, cioè entro il 9 dicembre 2008.

Rientrano tra i soggetti ammessi al bonus famiglia i titolari di reddito di lavoro dipendente o di pensione che sono anche titolari di redditi fondiari, cioè redditi di terreni e fabbricati, da considerare solo cumulativamente con il reddito di lavoro dipendente o di pensione, per un ammontare non superiore a 2.500 euro. I redditi fondiari si distinguono in redditi agrari e dominicali dei terreni, e redditi dei fabbricati. Questo significa, ad esempio, che il dipendente o pensionato, che è anche titolare di redditi di fabbricati per uno o più immobili dati in affitto per un ammontare superiore a 2.500 euro, è escluso dal bonus per la famiglia. Al contrario, non è escluso dal bonus famiglia il dipendente o pensionato il cui reddito

complessivo del nucleo familiare rientra tra i limiti previsti dalla norma, che è anche titolare di un piccolo terreno, che produce ortaggi e agrumi, per i quali ricava poco più di 2mila euro l'anno e dichiara come reddito dominicale e agrario l'importo di 250 euro.

Il bonus varia da 200 a mille euro (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) in base al numero di componenti del nucleo familiare, degli eventuali componenti portatori di handicap e del reddito complessivo familiare (da 15 a 35mila euro) riferiti al 2007 per il quale sussistono i requisiti di legge, salvo, in alternativa, in dipendenza del nucleo familiare e del reddito complessivo familiare riferiti all'anno 2008. Il reddito complessivo familiare si calcola sommando i redditi dei componenti del nucleo familiare.

Ai fini del calcolo del reddito, si considerano componenti del nucleo familiare chi richiede il bonus, il coniuge, anche se è non fiscalmente a carico,

ma a patto che non sia legalmente ed effettivamente separato, i figli e gli altri familiari fiscalmente a carico. Per familiari si intendono, a norma dell'articolo 12 del Tuir, il coniuge non legalmente ed effettivamente separato, i figli, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi, gli affidati e gli affiliati nonché ogni altra persona indicata nell'articolo 433 del Codice civile che conviva con il contribuente o percepisca assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Per essere considerato a carico, il familiare deve possedere un reddito complessivo non superiore a 2.840,51 euro, al lordo degli oneri deducibili. Nel reddito complessivo vanno computate anche le retribuzioni corrisposte da enti e organismi internazionali, rappresentanze diplomatiche e consolari e missioni, nonché quelle corrisposte dalla Santa Sede, dagli enti gestiti direttamente da essa e dagli enti centrali della Chiesa cattolica.

### LE REAZIONI

## Per Siciliotti una scelta discriminatoria

■ «Non particolarmente incisivo e, in una certa qual misura, discriminatorio». Questo il commento di Claudio Siciliotti, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili sul bonus famiglia. «Il decreto anti-crisi - spiega Siciliotti - mette in evidenza come, dopo l'abolizione dell'Ici e la scelta di farsi carico del passivo di Alitalia, le risorse che il Governo ha da mettere sul piatto sono ormai poca cosa».

Critici anche il presidente dell'Ancof, Arvedo Marinelli, e i tributaristi della Lapet, che parlano di norma discriminatoria.

